IL TEMPO DELLO SPETTATORE

Si è conclusa ai primi di ottobre 2000 la terza edizione del progetto "Il Tempo dello Spettatore" che ha coinvolto i referenti dei sedici Teatri Stabili di Innovazione, un gran numero di spettatori della scuola di base, dalle materne alle medie, insieme ai loro insegnanti e, in alcuni casi, anche i loro genitori e coordinato dalla prof.ssa Mafra Gagliardi, studiosa di teatro ragazzi di Padova.

Sono stati programmati all'interno del progetto i seguenti spettacoli: "Romanzo d'infanzia" Abbondanza Bertoni –"Le avventure del Signor Quixana" Aldes/Roberto Castello -"La neve era bianca" C.R.E.S.T. - "Tre uomini in barca" Donati-Olesen- "L'Iliade-Il riscatto di Priamo" Figli d'arte Cuticchio - "Di segno in segno" Giallo Mare Minimal Teatro - "Storie zip" Giallo Mare Minimal Teatro/T.P.O. - "Antenati" Laboratorio Teatro Settimo - "Data di nascita" Quelli Di Grock - "Ninna nanna" Stilema - "Pulcina" Teatro dei Sassi - "Peter Pan" Teatro del Canguro - "La ballata del pifferaio" Teatro del Sole - "Il paese dei pappagalli" Teatro dell'Arca - "Come un romanzo" Teatro dell'Archivolto - "Il Cyrano di Bergerac" Teatro Due Mondi-Ert - "Naufragio" Teatro La Ribalta.

La ricerca sul destinatario si è articolata in cinque aree diverse, che riflettono altrettanti punti di vista da cui abbordare il tema centrale. I referenti dei Teatri Stabili di Innovazione si sono aggregati nelle varie aree, formando un *team* secondo lo schema seguente:
"Il prima e il dopo lo spettacolo" *(Accademia Perduta Romagna Teatri-Teatro del Buratto-Teatro delle Briciole-Teatro Gioco Vita)* - "Il pubblico familiare" (*La Baracca-La Botte e il Cilindro-Teatro delle marionette degli Accettella)* – "Il rapporto tra la comunità degli artisti e quella degli spettatori" *(Fondazione A.I.D.A.-La Piccionaia)*- "L'arte dello spettatore" *(Fontemaggiore-Teatro Kismet)* - "La formazione dell'insegnante" *(FontanaTeatro-Fondazione Sipario Toscana-Teatro dell'Angolo-Teatro Evento-L'Uovo-).*

In misura diversa a seconda delle singole aree, si è sperimentata una duplice articolazione: da un lato un'indagine conoscitiva, dall'altro la sperimentazione , in micro situazioni protette, di dispositivi finalizzati a facilitare e approfondire il rapporto tra la proposta teatrale e la fruizione infantile. Un grande lavoro di équipe dove i referenti non sono stati più solo semplici trasmettitori di questionari, ma sono stati investiti di una

responsabilità precisa e di un ruolo altamente significativo nella progettazione e nella gestione delle aree di ricerca.

Questo lavoro articolato e complesso ha permesso di raccogliere una grande quantità di materiale, che verrà presentato e analizzato nella sua fase conclusiva che avverrà nell'ambito della finale del Premio Stregagatto, a Roma, nell'autunno 2001.

PREMIO STREGAGATTO 2000

Il 3 ottobre 2000, si è conclusa a Roma al Teatro Quirino la XIV edizione del Premio Stregagatto. Le 6 Compagnie finaliste sono state selezionate da una giuria nazionale, composta da Gabriele Ferrari (Torino), Andrea Porcheddu (Roma), Cristina Valenti (Bologna) e Nicola Viesti (Bari), la quale ha visionato tutti i 25 spettacoli in concorso. La giuria ha espresso le proprie scelte tenendo conto in particolare dei seguenti criteri di valutazione: artisticità; qualità della relazione scena platea; valore dell'esperienza teatrale e sua capacità di produrre conoscenza.

La fase finale è stata caratterizzata da una giuria internazionale composta da Murielle Chevalier (Francia), Carol Healas (Gran Bretagna), Reiner Mennicken (Germania), Ilaria Fabbri (Italia), Mariateresa Surianello (Italia), Giorgio Testa (Italia) e presieduta da Renzo Tian, Commissario straordinario dell'ETI (Italia), che ha evidenziato, innanzitutto, la qualità di tutti gli spettacoli finalisti sottolineandone la diversità di genere e di stile che ha offerto una panoramica stimolante dei modi di intendere il teatro per l'infanzia e la gioventù.

In particolare la giuria ha apprezzato la capacità attorale delle formazioni e l'intensità del rapporto che esse riescono a stabilire con il pubblico. Pubblico numeroso attento e partecipe che ha particolarmente colpito la giuria.

L'attenta discussione ha dato la possibilità di mettere a confronto le diverse impostazioni culturali dei componenti la giuria e ha permesso di mettere in rilievo le specificità artistiche delle singole opere presentate.

***MARIPOSA, LA FARFALLA MECCANICA* della compagnia Cada Die Teatro:**

Attori accattivanti, espressivi e capaci, che ci trasportano in un universo dove la libertà e il coraggio hanno ragione sulla crudeltà di un mondo dominato dal denaro;

***LA MATTANZA* della compagnia C.R.E.S.T.:**

Una scelta tematica, coraggiosa e necessaria, che raggiunge lo spettatore come un pugno allo stomaco. Attori che interpretano i personaggi con forza e verità.

***UCCELLI* della compagnia Teatro Kismet OperA:**

Compagnia affiatata ed effervescente per una interpretazione che restituisce tutta la forza del testo di Aristofane trasportando il pubblico in un universo visionario.

***VICTOR, STORIA DI UN RAGAZZO SELVAGGIO* della compagnia Le Nuvole:**
Spettacolo che coinvolge il pubblico nelle scoperte, nelle esitazioni e nei progressi del protagonista, con il quale, insieme ai suoi educatori, si soffre e si spera.
***LA PROVA DI UN ALTRO MONDO* della compagnia Societas Raffaello Sanzio:**
In una scenografia di puro e bianco splendore, i bambini vivono l'avventura di un gioco teatrale d'eccezione.

La Giuria, a conclusione dei suoi lavori, ha dichiarato a maggioranza, vincitore della XIV Edizione del Premio Stregagatto lo spettacolo
IL CANTICO DEL NASCERE della compagnia Nautai Teatro
- per l'efficacia con cui porta il pubblico infantile a una esplorazione, insieme semplice e profonda, del tema del nascere
- per la sapienza teatrale con cui, in un gioco scenico condiviso e condotto con grande fluidità dai due attori, si intrecciano la dimensione mitica della nascita del mondo e quella storica della nascita individuale
- per il coraggioso scioglimento dato alla situazione drammatica impostata, dove l'azione dell'attendere, che per tutto lo spettacolo tiene assieme personaggi e pubblico, trova il suo compimento nell'accettazione dell'attesa stessa come tempo necessario di ogni nascere vitale.

ETINTERNET

La creazione del **sito Internet** dell'Eti ha reso più agile la comunicazione e lo scambio di informazioni fra l'Ente ed il mondo del teatro italiano in genere.
Il sito fornisce brevi cenni sull'Eti come era e come si è sviluppato, negli anni dal 1942 ad oggi, quali sono i progetti in corso, quali le linee di indirizzo tracciate negli ultimi tempi, che prefigurano anche l'impostazione futura dell'Ente stesso.

Uno spazio è inoltre dedicato agli indici della rivista Etinforma, i cui numeri arretrati possono essere richiesti con un semplice "clic". Un cospicuo spazio è dedicato ai teatri gestiti dall'Eti su tutto il territorio nazionale: il **Quirino** ed il **Valle** a Roma, **La Pergola** a Firenze ed il **Duse** a Bologna, con il cartellone relativo alla stagione in corso ed ogni notizia utile su abbonamenti ed orari.

Vengono seguite costantemente tutte le attività e le manifestazioni che l'Eti porta avanti ormai da tempo come quelle del ***Maggio cercando i teatri***, ***Festival d'autunno***, lo ***Stregagatto***, etc.
Immancabile la casella di posta elettronica, ovvero la e-mail (eti@ente teatrale.it), attraverso cui ricevere ed inviare messaggi, notizie e tutto ciò che può essere supportato da dischetti, in tempo reale.

Un settore molto ampio ed articolato occupa il ***Teatro - Scuola***, in esso si trovano le norme legislative riguardanti il rapporto tra il teatro e la scuola, quali protocolli di intesa e direttive ministeriali; i progetti in corso relativi al teatro e la scuola; un'area dibattito per "discutere" sullo stato del teatro ragazzi in Italia, in rapporto anche con le istituzioni scolastiche; un archivio nel quale sono inseriti i dati aggiornati relativi alle Compagnie del Teatro per l'infanzia e la gioventù, alle Compagnie di ricerca e sperimentazione che svolgono attività rivolte alla scuola ed ai ragazzi, al Catalogo delle produzioni del Teatro per i ragazzi, pubblicato annualmente dall'Eti, agli spettacoli, alle rassegne, ai festival di teatro per ragazzi ed ogni altro evento legato al mondo della scuola.

L'aggiornamento continuo del sito fa sì che ogni evento particolare sia seguito in tempo reale, come è stato per esempio in occasione del ***Centenario eduardiano*** (www.eduardo.it), e come sarà per

l'insieme di manifestazioni del "Giubileo del teatro", ***Per antiche vie*** (pagina web sul Giubileo nel sito dell'Eti).

TOTALE CONTATTI (dall'8-9-1998 al 19-6-2000)	26.121
MEDIA GIORNALIERA CONTATTI	60

Sito internet Teatro della Pergola
www.pergola.firenze.it.
E-mail: teatro@pergola.firenze.it.

Sito internet Teatro Duse
www.alien.it/duse
E-mail:duse@alinet.it

GENERAZIONE SCENARIO 2000

Giunto alla VII Edizione, il Premio Scenario quest'anno è stato inserito in una particolare percorso teatrale che ha avuto il suo clou nella cornice del "Maggio cercando i teatri".

Da febbraio a dicembre i quattro spettacoli della "Generazione Scenario 2000" hanno percorso il territorio nazionale insieme ad una sorta di itinerario di riflessione che, di tappa in tappa, hanno incontrato e approfondito le diverse tematiche legate alla cultura teatrale. Un laboratorio sullo spettatore ha seguito l'intero itinerario, coinvolgendo studenti e artisti, lavoratori ed allievi di laboratori, e ricomponendo idealmente la vicenda vasta e complessa della visione.

Il premio è nato nel 1987 per volontà di un soggetto istituzionale, l'ETI, e di un gruppo associato di soggetti teatrali pubblici e privati, l'**Associazione Scenario**, che hanno avvertito negli anni la responsabilità di un terreno teatrale da coltivare insieme con una serie di azioni concrete. Questa ultima edizione si è inserita in un progetto più vasto che ha visto affiancare, al percorso finalizzato al Premio in senso stretto, altre iniziative destinate ad approfondire il rapporto con le giovani generazioni, sostenendone e promuovendone gli esiti artistici.
Scenario si è costruito, negli anni, un ruolo preciso di osservatorio dei fermenti e delle novità, proponendosi non solo come occasione di censimento, ma anche come momento di dialogo, documentazione, riflessione.

Scenario indaga e lavora nel territorio che precede la formalizzazione della ricerca: accoglie progetti che non sono ancora diventati teatro, ma che appartengono a necessità e linguaggi in via di esplorazione, assecondando così la sua vocazione prima che è quella di rintracciare, documentare e comprendere le diverse modalità di avvicinamento al teatro da parte dei giovani artisti.

Il Premio si compone di tre fasi: Istruttoria, Tappe di selezione, Finale: nell'ultima edizione, nella fase conclusiva, i progetti finalisti, anche rielaborati rispetto alle tappe di selezione, sono stati presentati al Quirino nel tempo massimo di venti minuti. E' seguito poi un incontro con la Giuria volto all'approfondimento dei contenuti e dei percorsi artistici dei partecipanti.

Progetto vincitore del Premio Scenario VII edizione	*Progetti segnalati al Premio Scenario VII edizione*
Patrizio Dall'Argine **CONTRAEREA**	**Compagnia del Lazzaretto** **COM'È FATTA LA TERRA DI MIO PADRE** **Compagnia Bassini & Bruni** **TANGAZ** **Compagnia Babbaluck** **CORE**

MAGGIO CERCANDO I TEATRI

IV EDIZIONE – 2000

MAGGIO CERCANDO I TEATRI, quarta edizione: la rassegna, frutto di una precisa politica culturale dell'Eti, dal 1997 ricerca e osserva, alla maniera di un sismografo, quelle realtà teatrali, emerse o sottotraccia, che meglio identificano tensioni e spinte vitali di una società in rapida evoluzione. La manifestazione precisa e rafforza alcune tendenze, e va ad esplorarne altre, secondo una logica che affronta, accanto ai contenuti, anche le questioni legate allo spazio e al rapporto con il pubblico.
Roma, Firenze, Bologna: ancora una volta tre le città impegnate nel dare visibilità a forme nuove di comunicazione ed espressione.

Assume la forza di un nodo nevralgico la poetica dei vasi comunicanti, e cioè l'interrelazione tra le arti, nella direzione di un reciproco nutrimento che fa appello allo "stato vitale" delle cose. In concomitanza, la rassegna cerca oggi di trovare dei luoghi non necessariamente deputati attraverso cui far parlare corpi, immagini, parole, suoni (di qui la collaborazione con la Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti a Firenze e con il Palazzo delle Esposizioni a Roma). E rimette in discussione la frontalità palcoscenico/platea sempre più problematica, in un momento in cui la lingua "parlata" e "abitata" dalla nuova scena restituisce un intersecarsi di diversi piani della percezione e della visione. Ogni titolo e ogni collocazione spaziale corrispondono quindi ad una precisa politica, contraria alla semplice idea dell'accoglienza e dell'esposizione. Giovani compagnie accanto ad esperienze già consegnate al successo internazionale, spettacoli con dominanti corporee, altri con tonalità pittoriche, un occhio sempre attento alle

realtà difficili: maggio cercando i teatri riconferma così alcune linee guida, senza perdere l'occasione di sintonizzarsi con le domande e le invenzioni più urgenti di quel teatro che porta vistosamente su di sé i segni della contemporaneità.

ROMA

"I limiti del mio linguaggio significano i limiti del mio mondo". Il pensiero di Ludwig Wittgenstein ci guida all'interno del reticolato multicolore e pluriforme delle proposte romane: spettacoli, concerti, laboratori, incontri, un territorio tutto da esplorare dove è richiesto l'intervento attivo del destinatario, invitato a riconoscere il filo o i fili da seguire per individuare un suo itinerario personale.

Il maggio romano - "fringe festival" capitolino che raccoglie le pulsioni e le istanze più radicali della nuova spettacolarità - si fa vetrina per le giovani compagnie finanziate dal Dipartimento dello Spettacolo, che presentano i loro percorsi artistici. Fanny e Alexander si confrontano per la prima volta con Shakespeare, costruendo per *ROMEO E GIULIETTA - ET ULTRA* un balletto visionario sul tema abituale del doppio, secondo i canoni estetici che li contraddistinguono; anche La Bottega del Pane, in *UN GIORNO, QUANDO NE AVREMO IL TEMPO,* incontra un grande autore, Bertolt Brecht, dalle cui pagine estrae quattro motivi drammaturgici - la bontà, l'aiuto, il mutamento, l'accordo - attraverso cui rileggere disastri e ferite del nostro tempo; Masque Teatro si ispira, in *EVA FUTURA,* allo scrittore simbolista Villiers de L'Isle Adam, cimentandosi con macchinerie travolgenti e spazi labirintici (il laboratorio di Edison); Teatro Cargo compie con *LE ZIE* una incursione nella Francia settecentesca della corte di Versailles, per narrare in prosa e in musica le avventure dell'amante del re di Francia, attraverso gli occhi delle sue acidissime sorelle zitelle; ancora un riferimento letterario per Laminarie, lo scrittore russo Šalamov, prigioniero nei campi di lavoro ma libero dentro la sua stanza, che, in *ESAGERA,* il gruppo rievoca accentuando il carattere "muscolare" della sua narrativa; con *ORPHEUS GLANCE,* blues malinconico e struggente, Motus dedica a Jean Cocteau e a Nick Cave, un Orfeo postmoderno che unisce linguaggio teatrale e cinematografico; ai versi di Coleridge si ispirano *LE BALLATE DEL VECCHIO MARINAIO* di Fortebraccio Teatro che traspongono in chiave metateatrale l'andamento ripetitivo e

fascinatorio della narrazione. Con questi itinerari, si intrecciano le riflessioni e gli approdi teatrali dei quattro gruppi emersi dall'ultimo **SCENARIO** (Premio teatrale biennale promosso dall'ETI in collaborazione con l'omonima associazione) che ne aveva premiato l'idea di spettacolo e che trovano nel Maggio la collocazione ideale per la verifica scenica. Dal progetto vincitore, Patrizio Dall'Argine mette in scena *CONTRAEREA*, un monologo che, con efficace gioco scenico, affronta il tema del disagio generazionale attraverso il racconto della guerra dei Balcani. Alle nostalgie e alla rabbia degli emigrati guarda lo spettacolo della Compagnia del Lazzaretto, *COM'È FATTA LA TERRA DI MIO PADRE?*, che nasce da una felice esperienza di convivenza tra attori e Rom. Una storia plurale imbastita su un'accesa galleria di volti e trame private attraversa *TANGAZ*, di Bassini&Bruni, che mischia i ritmi del tango argentino con le cadenze del liscio. Citazioni eduardiane, soluzioni cabarettistiche, numeri d'avanspettacolo fanno infine da motore a *CORE*, della Compagnia Babbaluck, che viaggia su un doppio binario, sorridente e tragico.

I gruppi inseriti nella rassegna sembrano non poter fare a meno di confrontarsi con la forma-teatro, ormai vicina alla crisi definitiva: libera mente e CREST, ad esempio, con *IO NON MI RICORDO NIENTE*, celebrano un vero e proprio requiem per il teatro che è anche un rito di rinascita, un piccolo grande atto di magia che consegna i teatranti ad una ennesima metamorfosi; *Egumteatro* con *GAMBLET, OVVERO L'ARCHIVIO DELLE FORME*, ci trasporta in un Amleto urbano che rimescolando le carte, testimonia "la catastrofe del discorso e la decomposizione delle forme narrative". In questo processo, che mette continuamente in discussione le "normali" regole del teatro, il corpo va a raccogliere istanze precise di libertà espressiva. In uno scenario detritico, agito solo dai movimenti di un corpo in subbuglio, l'attore ginnasta *Leonardo Capuano* (*LA CURA*) consuma la tormentata ricerca di una forma di sopravvivenza. Di contro il corpo di *Travirovesce* (*HAISHJWA e G.E.D.CO.C.S.*) convertito alle regole di un gioco antico e moderno, si libera energico e vitale in una danza che non racconta ma evoca. Opera per corpo e voci è *TRIONFO ANONIMO* della compagnia *L'Impasto*, un musical post moderno, rito di iniziazione alla vita, che si conclude in una festa primordiale e liberatoria. Al potere della musica si affida anche *AMERICA* di *Koreja*, ispirato al romanzo di Kafka, che

rende viva la parola letteraria attraverso un ammaliante gioco di relazioni sonore, cancellando i confini tra teatro parlato e cantato. Ancora il linguaggio del corpo protagonista in *SEGNI* di *MUK teatro del silenzio,* una compagnia formata da non udenti che, in mancanza della parola, si esprime con gesti sezionati, amplificati, danzati e musicati. Nasce dall'incontro con una realtà anch'essa difficile, pur se per altri versi, lo *Studio su I GIGANTI DELLA MONTAGNA* di Pirandello condotto con i non-attori di San Giuseppe Jato guidati da Luciano Nattino.
La ricerca di nuove forme teatrali porta due gruppi come *Scena verticale* e *La Dama Bianca* a fare i conti con la tradizione: il primo, in *HARDORE DI OTELLO,* rivisita la trama classica alla luce di un linguaggio tecnologico, per evidenziare lo scollamento dalla realtà e la regressione del protagonista, costretto a rivedere all'infinito le immagini di una Desdemona adolescente. Il secondo, con *LA CORONA SOGNATA,* rilegge il Macbeth in chiave onirica, insistendo sui meccanismi propri della recitazione e della rappresentazione.
Una attenzione così marcata verso la mescolanza dei linguaggi ha portato ad una "fatale" collaborazione con Riccione Teatro - TTV Roma, che indaga le potenzialità espressive del video: da lì arriva *Anna de Manincor,* danzatrice e videomaker presente al Palazzo delle Esposizioni di Roma con *NEVER KEEP SOUVENIRS OF A MURDER* e con una Retrospettiva video dedicata al suo inedito percorso artistico.

I concerti di *Pinomarino* e *La Crus,* completano il panorama della rassegna: entrambi i gruppi hanno ricevuto il Premio Musica Giovani 1999.

Sul fronte della formazione due laboratori: *IL CANTO E LA VOCE POETICA A TEATRO* guidato da Giovanna Marini, Patrizia Nasini, Francesca Breschi, Antonella Talamonti e Marcello Sambati; *ANTONIO E CLEOPATRA* condotto da Ninni Bruschetta.

La sezione incontri comprende un momento di approfondimento sul *TEATRO POPOLARE DI RICERCA* con interventi di Gerardo Guccini, Valeria Ottolenghi, Cristina Valenti; una intera giornata misurerà *L'ALTRO CONFINE,* ovvero modi, biografie e poetiche delle giovani compagnie a confronto con il pubblico, sotto la guida di Paolo Ruffini.

BOLOGNA

Bologna - tra le città CAPITALI DELLA CULTURA PER IL 2000 - accoglie per la prima volta il laboratorio delle visioni e degli archetipi della *Societas Raffaello Sanzio*, che arriva al Duse con *GENESI,* lo spettacolo che ha definitivamente sancito il successo internazionale della compagnia. Un evento imperdibile, che scatena gli "elementi" di una scena sismica attraverso cui è possibile ricreare le condizioni di un rapporto sincero, profondo, ancestrale, tra quel che accade sulla scena e il pubblico.

Nella direzione di uno sconvolgimento sensoriale va anche la ricerca del Teatro del Lemming che, con caratteristiche espressive completamente diverse, pone all'attenzione del pubblico bolognese la sua ideale trilogia mitica che parte da *EDIPO* (uno spettatore per volta), passa per *DIONISO* (nove spettatori) e arriva alla favola di *AMORE E PSICHE* (due spettatori).

Viaggi dentro altri viaggi: nel segno di una scena rivoluzionaria che si consuma tutta nel laboratorio dell'anima.

FIRENZE

Firenze, in particolare, sviluppa con coerenza una delle linee programmatiche del Maggio: l'interrelazione tra le arti, proponendo un percorso che individua lo stretto rapporto tra scena e arti figurative, attraverso tre spettacoli in cui convivono linguaggi scenici differenti. Non è un caso che la rassegna fiorentina si svolga in un luogo come il Teatrino del Rondò di Bacco di Palazzo Pitti. La collaborazione con la Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti nasce infatti dalla precisa intenzione di attivare un dialogo più forte tra ambiti artistici differenti. Se lo spettatore dell'*Accademia degli Artefatti* abita gli oggetti scenici di *NATURA MORTA, Tam Teatromusica* con il suo *SOGNO DI ANDREJ* manda in primo piano l'opera pittorica di Andrej Rublev, mentre in *RUGGINE* di *Colori proibiti* sensazioni, simboli ed emozioni sono affidati ai corpi degli attori e agli elementi sonori. Nella comune convinzione che la comunicazione passa attraverso un'espressione che rifiuta binari obbligati e settoriali.

Roma

Teatro Valle, Teatro Quirino, Teatro Furio Camillo, Palazzo dell'Esposizioni

Totale spettacoli 26
Numero recite 45
Spettatori 3800

Bologna

Teatro Duse

Compagnie 2
Numero recite 74
Spettatori 1100

Firenze

Teatrino del Rondò di Bacco di Palazzo Pitti

Totale spettacoli 3
Numero recite 16
Spettatori 600

PROGETTO **GIOVANI GENERAZIONI (TEATRO-SCUOLA)**
anno **2000**
(art. 8 circolare 25/98)

Rendiconto delle uscite

TEATRO E SCUOLA		
Residenze scolastiche	25.000.000	
Il tempo dello spettatore	330.000.000	
Stregagatto	185.000.000	
Internet (Eolo, newsletter, banca dati)	50.000.000	
Attività Culturali T. Quirino, Valle e Pergola	90.000.000	
Promozione e Organizzazione	20.000.000	
Totale *Teatro e Scuola*		700.000.000
MAGGIO CERCANDO I TEATRI		
Costo Compagnie	271.000.000	
Premio Scenario	5.000.000	
Costi tecnici e allestimento spazi	87.000.000	
Costi organizzativi	22.000.000	
Promozione e pubblicità	65.000.000	
Totale *Maggio cercando i Teatri*		450.000.000
TOTALE GENERALE		**1.150.000.000**

Il Dirigente Amministrativo
Dott.ssa Ilaria Fabbri

PAGINA BIANCA